

Protocollo 3661/B11.2
29/05/2015

PIANO DI MIGLIORAMENTO dell'istituto

I.C. Pestalozzi

RESPONSABILE del Piano: DS prof. Emanuele Rapisarda

Composizione del gruppo che segue la progettazione del PdM:

Nome e Cognome	Ruolo nell'organizzazione scolastica	Ruolo nel team di miglioramento
Emanuele Rapisarda	Dirigente Scolastico	Responsabile PdM
Andrea Amici	Primo collaboratore vicario del DS	Azioni di miglioramento
Carmela Lo Monaco	Secondo collaboratore del DS	Azioni di miglioramento
Maria Piana	F.S. area 1 - Progettazione, gestione e valutazione del POF	Azioni di miglioramento
Maria Assunta Di Dio	F.S. Area 4 - Consulenza per le attività di supporto agli alunni con bisogni educativi speciali	Azioni di miglioramento
Elena Piazza	Referente per progetti di autovalutazione d'istituto e per l'Invalsi	Processi di valutazione
Daniela Spampinato	F.S. Area 2 - Sostegno al lavoro dei docenti; referente VALeS	Processi di valutazione
Rosalba Pappalardo	DSGA	Componente Team

PRIMA SEZIONE

Scenario di riferimento	
Informazioni ritenute necessarie per la spiegazione delle scelte di miglioramento	
<p>Il contesto socio-culturale in cui la scuola è inserita (reti sul territorio, caratteristiche sociali e culturali dell'ambiente in cui la scuola è inserita, modelli educativi di riferimento, offerte per la gestione del tempo libero)</p>	<p>Contesto socio-culturale: L'I.C. Pestalozzi si trova nella periferia sud-est della città di Catania, all'interno del piano di zona di Librino, corrispondente alla VI Municipalità. I tre plessi che lo costituiscono, seppur vicini fra loro, insistono su quartieri diversi: Villaggio S. Agata, Librino e parte di zia Lisa.</p> <p>Dal punto di vista sociale, accanto ad una maggioranza di famiglie tradizionali si rileva la presenza di alunni che vivono in contesti familiari "non tradizionali", quali le famiglie allargate.</p> <p>La maggior parte dell'utenza è costituita da famiglie monoreddito che vivono la situazione di crisi contingente. Non è raro il caso di nuclei familiari che versano in condizioni di estrema povertà, talvolta costretti a ricorrere al supporto della Caritas per aiuti alimentari e per ottenere qualche vestito. Infine vi è una certa percentuale di alunni i cui familiari sono coinvolti in procedimenti giudiziari.</p> <p>L'utenza vive una forma di scollamento dalla città, dal centro cittadino, visti come luoghi altri e lontani; le uniche occasioni in cui ci si reca in Piazza Duomo sono</p>

	<p>legate alle festività agatine ed alle uscite di gruppo il sabato pomeriggio.</p> <p>Alcuni alunni appaiono senza stimoli né interessi verso alcunché; molti di loro, a causa dell'insufficiente presenza nel territorio di strutture socio-culturali, trascorrono il tempo libero rintanati in casa o negli spazi presenti sotto i palazzoni; la domenica pomeriggio è dedicata alle chat o, al massimo, a passeggiate nei vari centri commerciali che, negli ultimi anni sono stati costruiti nei dintorni dell'Istituto.</p>
<p>L'organizzazione scolastica (Composizione popolazione scolastica alunni, strategie della scuola per il coinvolgimento delle famiglie, obiettivi del POF, modalità di condivisione metodologica e didattica tra insegnanti, attenzione alle dinamiche tra pari, gestione della scuola, sistemi di comunicazione)</p>	<p>Popolazione scolastica La popolazione scolastica è così suddivisa: Scuola dell'Infanzia: 273 alunni; Primaria: 393 alunni; Secondaria: 280 alunni. Il totale è di 946 alunni, di cui circa 90 diversamente abili.</p> <p>Strategie della scuola per il coinvolgimento delle famiglie Il rapporto con le famiglie è assicurato da una disponibilità costante e quasi quotidiana da parte dei docenti ad ascoltare i genitori, in particolare nella scuola dell'Infanzia e primaria; nella scuola secondaria di I grado è consuetudine, invece, che siano i docenti a convocare i genitori, spesso poco presenti.</p> <p>La scuola formalizza anche dei momenti di incontro con le famiglie in alcuni periodi dell'anno: ad inizio d'anno, nel momento dell'accoglienza, i docenti ed anche il Dirigente incontrano i genitori delle prime classi; nel corso dell'anno sono previsti incontri periodici con le famiglie.</p> <p>La nostra scuola, come tutte le scuole in zone cosiddette "difficili", si trova regolarmente nella difficoltà di affrontare, insieme a tematiche di ordine strettamente didattico ed educativo, fenomeni esterni ad essa stessa, che risiedono nella struttura e nella cultura familiare della nostra utenza e in carenze di ordine sociale e culturale proprie del territorio in cui agiamo.</p> <p>Allo scopo di limitare questa distanza tra la scuola-istituzione e le persone-utenti (bambini, ragazzi, famiglie) si sta sperimentando lo "sportello di ascolto ed orientamento", curato da una docente dell'istituto attualmente in pensione, per offrire alle famiglie un luogo, un tempo e un'opportunità di ascolto e di orientamento su tematiche relative alla gestione dei propri figli, all'organizzazione del loro tempo libero, al rapporto col territorio e con la scuola.</p> <p>Obiettivi del POF:</p> <p>L'istituto si impegna ad attuare una programmazione didattica-educativa mirata allo sviluppo globale della persona nella sfera culturale, civile e sociale, rispettosa delle diversità di ciascuno, dei differenti stili e tempi di apprendimento individuali ed attenta ai bisogni educativi speciali e alla promozione delle eccellenze.</p> <p>Nell'ambito della progettualità extracurricolare, compatibilmente con le risorse disponibili, si</p>

privilegiano le attività espressive, musicali, sportive e le lingue straniere, mentre per la piena attuazione del curriculum verranno promosse attività di integrazione culturale, quali le uscite didattiche, le visite guidate, gli scambi culturali, nonché la partecipazione a manifestazioni culturali, civili e religiose e la realizzazione di iniziative di orientamento e di continuità.

Condivisione metodologica e didattica tra insegnanti:

La 'mission' dell'Istituto Comprensivo Pestalozzi è quella di formare i propri alunni, ponendo a fondamento della propria azione educativo/didattica i seguenti obiettivi strategici:

- Attenzione ai bisogni di tutti gli alunni
- Accoglienza ed integrazione
- Valorizzazione delle differenze
- Riduzione del tasso di insuccesso scolastico
- Ampliamento dell'offerta formativa
- Collaborazione e dialogo con le famiglie
- Partecipazione alle iniziative del territorio.

Il Curricolo Verticale di Istituto rappresenta una tra le scelte educative e didattiche che il Collegio Docenti ha abbracciato e condiviso; esso risponde all'esigenza di un percorso formativo e didattico che accompagni la crescita dell'alunno dal suo ingresso alla scuola dell'infanzia fino al terzo anno di scuola secondaria di I grado garantendogli uno sviluppo articolato e multidimensionale, favorendo la costruzione di identità aperte e strutturate.

La scuola elabora il Curricolo Verticale quale progetto coerente con un impianto culturale comune che punti a

- una cooperazione fra i docenti dei diversi ordini di scuola per comprendere e condividere strategie didattiche e metodologie.

- una condivisione della programmazione didattica delle discipline nei diversi ordini di scuola allo scopo di creare un percorso didattico su misura e senza stacchi significativi fra i vari ordini puntando ad un continuum del percorso educativo-didattico.

- una valorizzazione dei 3 diversi tipi di apprendimento, formale, informale e non-formale, nella consapevolezza che "tutti concorrono alla formazione del cittadino del domani".

Nella stesura del Curricolo Verticale di Istituto sono state prese in considerazione, pertanto

- Competenze-chiave europee
- Competenze trasversali o di cittadinanza
- Competenze disciplinari

Attenzione alle dinamiche tra pari: L'azione didattica, nell'istituto Pestalozzi, non può prescindere dalla capacità dei docenti di creare un clima positivo all'interno del gruppo-classe. I rapporti tra pari sono valorizzati nei momenti di attività di gruppo e laboratoriale, di pratica sportiva e musicale, laddove è necessario che ciascuno ricopra un ruolo e rispetti quello

dell'altro.

Gestione della scuola: Nell'assunto che per gestire le istituzioni scolastiche, organizzazioni oggi sempre più complesse, sia indispensabile una leadership diffusa, il dirigente scolastico si è dotato di un funzionigramma articolato che prevede chiaramente i responsabili dei processi, i compiti loro assegnati ed i meccanismi di controllo periodico delle loro funzioni. Inoltre, si è convenuto che la gestione delle risorse secondo i parametri di efficacia, efficienza ed economicità rappresenti una delle priorità strategiche dell'istituto.

A tale scopo, su proposta del dirigente scolastico, sono stati individuati da tutte le componenti della scuola in sede di Consiglio d'istituto i seguenti criteri per l'utilizzo efficace delle risorse umane e finanziarie:

a) Criteri di assegnazione dei docenti alle classi

L'assegnazione dei docenti alle classi è disposta dal dirigente scolastico, tenendo conto dell'interesse precipuo dell'utenza e del personale docente, sulla base dei seguenti criteri:

- continuità didattica;
- valutazione del dirigente in relazione ad eventuali casi di incompatibilità ed a richieste legate a particolari situazioni personali;
- anzianità di servizio (in relazione alla graduatoria interna d'istituto);
- equa distribuzione dei docenti a tempo indeterminato.

b) Criteri generali di utilizzo del personale docente in relazione alle attività ed ai progetti previsti nel POF

Per tutte le attività previste dal POF la risorsa primaria è costituita dal personale docente e ATA dell'istituzione scolastica. In assenza di specifiche professionalità o di dichiarata indisponibilità, il Dirigente Scolastico può far ricorso a risorse esterne ricorrendo all'istituto delle collaborazioni plurime (art. 32 del CCNL) e alla collaborazione di specifiche professionalità in possesso delle competenze richieste così come previsto anche dal D.I. n. 44/2001.

L'assegnazione dei docenti alle attività previste dal POF seguirà i seguenti criteri:

- competenze acquisite e verificate;
- richiesta dei docenti che propongono progetti e attività;
- disponibilità personale a partecipare ai progetti e alle attività

c) Criteri di attribuzione carichi di lavoro ATA

L'organizzazione generale del lavoro, la descrizione dei compiti e delle responsabilità e l'assegnazione ai plessi del personale ATA è effettuata dal dirigente scolastico su proposta del direttore dei servizi generali ed amministrativi avanzata in relazione alla direttiva

	<p>dirigenziale. L'assegnazione del personale ai vari servizi terrà conto dei seguenti criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> - possesso di competenze in relazione ai compiti; - possesso di esperienza per avere svolto i compiti negli anni precedenti; - anzianità di servizio; - particolari situazioni personali. <p>d) Criteri per l'utilizzo efficace delle risorse finanziarie</p> <p>La finanziabilità dei progetti di Istituto (comprese le progettazioni dei viaggi e delle visite d'istruzione per i quali si richiedono gratuità o utilizzo di risorse della scuola) e dei progetti di formazione è connessa ai seguenti principi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - effettiva disponibilità di risorse; - coerenza con gli obiettivi e le finalità del POF; - completezza della documentazione presentata; - chiarezza nella definizione degli obiettivi e degli indicatori di risultato, delle risorse umane interne od esterne e dei relativi costi, delle risorse strutturali e dei relativi costi di implementazione o rinnovo; - fruibilità da parte di un limite minimo di alunni. Ove vi fosse un numero eccessivo di adesioni, il limite minimo di partecipanti sarà individuato tramite sorteggio pubblico; - adeguatezza delle modalità di verifica (monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi previsti e dell'efficacia del lavoro e monitoraggio di soddisfazione); - adeguatezza del rapporto qualità/economicità. <p>Sistemi di comunicazione: La comunicazione tra le varie componenti dell'istituto viene curata a più livelli a seconda della tipologia di messaggio e dal numero di riceventi: spesso si fa ricorso alla comunicazione verbale ed alla comunicazione scritta tramite circolare, ma si sta diffondendo la consuetudine all'uso della mail e di Whatsapp, in particolare fra le figure di sistema.</p>
<p>Il lavoro in aula (attenzione alle relazioni docenti-alunni, gli ambienti di apprendimento, progetti di recupero e potenziamento degli apprendimenti, utilizzo di nuove tecnologie per la didattica)</p>	<p>Relazioni docenti-alunni: Un positivo rapporto tra docenti ed alunni è alla base dell'attività didattica di una scuola che opera in una zona a rischio; spesso i docenti dell'istituto Pestalozzi si trovano a ricoprire un ruolo di confidente, di angelo consolatore nei confronti di alunni che vivono quotidianamente situazioni familiari e sociali negative; talvolta è proprio il rapporto di fiducia nei confronti del docente spinge l'alunno a fare meglio o ad assumere un comportamento adeguato "per rispetto"</p> <p>Ambienti di apprendimento: Gli ambienti di apprendimento sono confortevoli ed adeguati alle esigenze degli alunni; l'istituto è composto da tre Plessi; tutti sono dotati di aule con LIM e PC; nei due Plessi che</p>

	<p>ospitano scuola primaria e secondaria di I grado sono presenti palestre, campi all'aperto, laboratori di informatica, laboratori linguistici, laboratori di scienze, laboratori artistici adeguatamente attrezzati.</p> <p>Al Plesso di viale Nitta è presente un auditorium-teatro ed al Plesso Centrale è presente un campo di Rugby.</p> <p>Progetti di recupero e potenziamento:</p> <p>L'attività del recupero/consolidamento/potenziamento risponde alla finalità della prevenzione al disagio e vuole offrire risposte ai bisogni differenziati degli alunni, per garantire loro pari opportunità formative, nel rispetto dei tempi e delle modalità diverse di apprendimento.</p> <p>AZIONI E TEMPI</p> <p>Scuola Primaria: Utilizzo delle ore di compresenza dei docenti di scuola primaria, i quali, all'interno del proprio modulo, studieranno le modalità organizzative più efficaci, anche tenendo conto del numero di alunni che potrebbero trarre vantaggio da azioni di recupero e/o potenziamento (piccoli gruppi, interventi individualizzati, altro)</p> <p>Scuola Secondaria di I Grado: Nelle prime 2 settimane del secondo quadrimestre si prevede una "PAUSA DIDATTICA" cioè un arco di tempo in cui i docenti cureranno il recupero ed il potenziamento di alcune abilità prevedendo, laddove possibile, attività per classi aperte.</p> <p>Gli alunni di alcune classi sono stati coinvolti nel progetto "Valutare per migliorare – classi-bersaglio" in rete con istituti della zona.</p> <p>Utilizzo nuove tecnologie: Come già anticipato l'istituto è dotato di aule con LIM e PC, laboratori di informatica; molti docenti utilizzano il supporto della LIM per l'attività didattica, ma un certo numero di essi vorrebbe approfondire le proprie competenze relativamente all'utilizzo delle nuove tecnologie.</p> <p>Alcuni gruppi classe sono coinvolti nel Progetto "Programma il futuro" del MIUR e del CINI – Consorzio Interuniversitario Nazionale per l'Informatica.</p>
--	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

IDEE GUIDA DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO		
Descrizione dei processi che hanno portato alla scelta degli obiettivi di miglioramento	Criticità individuate/piste di miglioramento	Punti di forza della scuola/risorse
Risultati della valutazione esterna (Prove Invalsi, valutazione di equipe)	La scuola ha prevalentemente un bacino d'utenza deprivato dal punto di vista socio-economico e culturale. I risultati degli apprendimenti nelle prove INVALSI risultano carenti. Il grado di adeguatezza del curricolo verticale è piuttosto basso. Assenza di verifica dei risultati conseguiti secondo comuni criteri di valutazione. Non soddisfacente modalità di socializzazione delle prassi didattiche e di scambio di documenti/materiali tra i	Ben definita la <i>mission</i> della scuola, basata su accoglienza ed inclusione. Vi è una buona collaborazione tra docenti curricolari e di sostegno nelle classi della primaria ed esiste una programmazione di percorsi didattici differenziati. Il coinvolgimento delle famiglie nella vita scolastica è soddisfacente. Quasi la totalità della scuola è fornita di attrezzature tecnologiche (LIM, pc) nelle aule e nei laboratori. L'informatizzazione è anche utilizzata a supporto della

	docenti.	gestione organizzativa.
Risultati dei processi autovalutazione	Le famiglie non hanno la possibilità di supportare economicamente l'istruzione dei figli e questo sostegno non è fornito in misura sufficiente neanche dalle istituzioni locali. Sul piano didattico, sono state riscontrate carenze nella programmazione del curricolo verticale e nella condivisione di comuni criteri di valutazione degli apprendimenti. La competenza tecnologica del corpo docente risulta limitata, particolarmente in riferimento all'uso delle nuove tecnologie per la didattica curricolare e la didattica per gli alunni con bisogni educativi speciali.	Sono stati costituiti dipartimenti disciplinari e nel corrente anno scolastico si sono anche raccordati in verticale tra i vari ordini di scuola. Le aule e i laboratori esistenti sono adeguatamente attrezzati. Vi è un clima relazionale positivo tra le varie componenti della scuola ed una diffusa percezione di qualità della scuola sia tra i genitori che tra gli alunni. Inoltre la scuola è considerata discretamente in grado di mettere in atto politiche scolastiche specifiche per gruppi di alunni con esigenze particolari. Diffuse conoscenze informatiche di base tra i docenti.
Linea strategica del piano	La costruzione di un appropriato curricolo verticale e la definizione di criteri di valutazione condivisi sono i primari obiettivi di miglioramento che attraverso il progetto Vales si sono delineati. La scuola ha già intrapreso la costruzione del curricolo verticale, grazie alla riflessione e alla formazione avviata dalle fasi di autovalutazione e di valutazione esterna. E' necessario che si attrezzi ora per una completa e condivisa attuazione della verticalizzazione del curricolo. Le nuove tecnologie ed una certa formazione di base dei docenti in ambito informatico sono le basi sulle quali costruire percorsi di acquisizione di competenze tecnologiche funzionali al miglioramento del curricolo verticale e della didattica ad esso connessa. L'attenzione per l'inclusione e la personalizzazione resta strategia centrale della scuola, sia per il recupero di situazioni di difficoltà che per il potenziamento di alunni meritevoli. Per i docenti è importante dunque acquisire migliori e più inclusive strategie metodologiche-didattiche per supportare le attività degli alunni. Per questi ultimi sarebbe necessario intraprendere azioni per rinforzare le competenze in ambito matematico e linguistico per potenziare le strumentalità di base.	
Definizione di	Obiettivi strategici	Indicatori
	<p>a lungo termine:</p> <ul style="list-style-type: none"> - realizzazione del curricolo verticale <p>a medio termine:</p> <ul style="list-style-type: none"> - creazione e condivisione di risorse didattiche e materiali di verifica - diffusione della conoscenza di strategie didattiche e strumenti per la didattica inclusiva -condivisione delle buone pratiche - potenziamento delle eccellenze 	<ul style="list-style-type: none"> - uso di strumenti di condivisione e scrittura collaborativa - costruzione di <i>Learning objects</i> per tutti gli ordini della scuola - padronanza nell'uso di software compensativi o altri strumenti tecnologici per favorire l'apprendimento - creazione di sezioni del sito web dedicate alla didattica - conseguimento di certificazione in Lingua inglese per gli alunni

ELENCO DEI PROGETTI DI MIGLIORAMENTO (secondo l'ordine di priorità)

Pertanto le aree da migliorare e le relative azioni di miglioramento risultano essere:

Nello specifico dunque i progetti sono identificati come:

Area da migliorare	Necessità di miglioramento	Grado di priorità
Didattica inclusiva	massima	1
Area da migliorare	Necessità di miglioramento	Grado di priorità
Uso delle TIC	discreta	2
Area da migliorare	Necessità di miglioramento	Grado di priorità
Potenziamento lingua Inglese	media	3

1. INCLUDID@TTICA _DALL'INTEGRAZIONE ALL'INCLUSIONE
2. VERTICALIZZARE IPERMEDIANDO
3. FLY HIGH_CERTIFICAZIONE TRINITY

SECONDA SEZIONE

Indicazioni di progetto	Titolo del progetto	
	INCLUDID@TTICA _DALL'INTEGRAZIONE ALL'INCLUSIONE	
	Responsabile del progetto	
	Dirigente scolastico	
	Data di inizio e fine	
	aprile-giugno 2015	
La pianificazione (Plan)	Pianificazione obiettivi operativi	Obiettivi operativi
	<p>Obiettivo strategico dell'I. C. "Pestalozzi" è trovare linguaggi comuni, strategie e strumenti efficaci per garantire l'inclusione.</p> <p>La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo <i>in tempi</i>, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.</p> <p>A questo riguardo risulta utile una diffusa conoscenza delle nuove tecnologie, anche in vista delle potenzialità aperte dal libro di testo in formato elettronico. E' importante, quindi, che i docenti acquisiscano strategie metodologiche - didattiche necessarie per supportare le attività degli alunni.</p>	<p>Condividere gli elementi fondamentali per realizzare il Piano Annuale per l'Inclusione</p> <p>Favorire l'acquisizione di approcci metodologici attivi e l'uso di strumenti multimediali attraverso cui progettare una didattica inclusiva e valorizzante delle differenti capacità possedute dai discenti.</p> <p>Prevenire l'insuccesso scolastico degli allievi nel passaggio tra gli ordini di scuole attraverso la sperimentazione di percorsi e l'uso di strategie metodologiche comuni.</p>
	Indicatori di valutazione	
		<p>Formazione specifica dei docenti nell'ambito della didattica individualizzata e del recupero del disagio</p> <p>Utilizzo di specifiche metodologie didattiche da parte dell'intero corpo docente.</p> <p>Innalzamento delle percentuali di casi di recupero del disagio e di miglioramento delle performances formative</p> <p>Innalzamento delle competenze di base degli alunni conseguente alla maggiore efficacia di un'azione formativa che integra didattica tradizionale, didattica laboratoriale e nuove tecnologie</p>
	Relazione tra la linea strategica del Piano e il progetto	<p>I motivi della scelta dell'azione specifica azione sono anzitutto da ritrovarsi negli indirizzi didattici generali che caratterizzano il Piano dell'Offerta Formativa d'Istituto, il Curricolo verticale e il Piano Annuale per l'Inclusione. Il Collegio Docenti già da tempo infatti ha posto tra le priorità della propria azione la ricerca e l'applicazione di strategie e metodologie per la didattica individualizzata finalizzate al recupero del disagio ed alla promozione del</p>



VALES

VALUTAZIONE E SVILUPPO
DELLA SCUOLA



FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2007-2013



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
D.G. per gli Affari Internazionali - Ufficio IV
Programmazione e gestione dei fondi strutturali europei
e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale

COMPETENZE PER LO SVILUPPO (FSE) - AMBIENTI PER L' APPRENDIMENTO (FESR)

		<p>successo scolastico specialmente nelle fasce più deboli della popolazione scolastica. Il territorio di competenza della nostra Scuola si caratterizza infatti per la presenza di bacini di utenza in cui situazioni di disagio socio-ambientali si riflettono inevitabilmente nell'ambiente scolastico tanto da rendere necessaria la sistematizzazione di interventi volti al recupero delle stesse.</p> <p>La scelta dell'azione B4, pertanto, si collega al potenziamento della dimensione verticale del lavoro didattico riguardo all'elaborazione di un curricolo unitario.</p>
	Risorse umane necessarie	<p>Esperti esterni Tutor Assistenti Amministrativi Collaboratori scolastici</p>
	Destinatari del progetto (diretti ed indiretti)	<p>Destinatari diretti: docenti di scuola primaria e docenti di scuola secondaria di I grado Destinatari indiretti: alunni di scuola primaria e alunni di scuola secondaria di I grado</p>
	Budget previsto	5892,86 €
La realizzazione (Do)	Descrizione delle principali fasi di attuazione	<p>Il progetto si svolgerà nel periodo Febbraio - Giugno e sarà articolato in due fasi. Prima fase di formazione/informazione dei docenti, seconda fase sperimentazione in classe.</p>
	Descrizione delle attività per la diffusione del progetto	<p>La diffusione del progetto sarà effettuata dai componenti del team di miglioramento durante le sedute degli Organi collegiali.</p>
Il monitoraggio e i risultati (Check)	Descrizione delle azioni di monitoraggio	<p>Il sistema di monitoraggio che s'intende attuare prevederà:</p> <ul style="list-style-type: none"> - fase iniziale: rilevazione dei bisogni formativi dei docenti; - fase intermedia: stato di avanzamento del progetto nella sua specificità e organicità e individuazione di eventuali azioni di aggiustamento; - fase finale: condivisione dei risultati raggiunti
	Target	<p>Innalzamento delle percentuali di casi di recupero del disagio e di miglioramento delle performances formative Innalzamento delle competenze di base degli alunni conseguente alla maggiore efficacia di un'azione formativa che integra didattica tradizionale, didattica laboratoriale e nuove tecnologie</p>
	Note sul monitoraggio	<p>Il monitoraggio delle varie fasi ha l'obiettivo di verificare l'andamento del progetto ed indirizzare corsisti/esperto/tutor nelle sue fasi di realizzazione, considerando anche gli obiettivi a medio e lungo termine del P.d.M. .</p>
Il riesame e il miglioramento (Act)	Modalità di revisione delle azioni	<p>Le azioni di monitoraggio previste nella fase intermedia, utilizzate per analizzare l'impatto e la soddisfazione, nella fase di sperimentazione saranno utili per intervenire con specifiche azioni di aggiustamento.</p>
	Criteri di miglioramento	<p>Questionario rilevazione bisogni, questionario rilevazioni aspettative questionario soddisfazione (bisogni ,aspettative).</p>
	Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	<p>Azioni di disseminazione attraverso i consigli di interclasse e classe.</p>
	Note sulle possibilità di implementazione del progetto	<p>Creazione di una comunità professionale che studia, condivide, sperimenta. Creazione banca dati delle sperimentazioni effettuate.</p>



Schema di andamento per le attività del progetto

Attività	Responsabile	Tempificazione attività (mesi dall'avvio)										Note	Situazione ¹		
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10				
Formazione/informazione		X	X												
Sperimentazione in classe			X	X										Alcuni dei partecipanti hanno iniziato la sperimentazione in classe, gli altri hanno stabilito di iniziarla nel prossimo a.s.	

Indicazioni di progetto	Titolo del progetto	VERTICALIZZARE IPERMEDIANDO	
	Responsabile del progetto	Dirigente scolastico	
	Data di inizio e fine	aprile-giugno 2015	
La pianificazione (Plan)	Pianificazione obiettivi operativi	Obiettivi operativi	Indicatori di valutazione
		<ul style="list-style-type: none"> - Rendere le competenze tecnologiche degli studenti funzionali agli apprendimenti scolastici - Adottare una didattica che: utilizzi più linguaggi insieme; faciliti la ricomposizione delle conoscenze; promuova l'interattività e lo scambio; formi la competenza di analisi critica e di creazione dei contenuti mediali. - Creare ipertesti ed ipermedia. - Rimotivare allo studio - Potenziare i processi cognitivi relativi anche alla tassonomia digitale: ricordare, comprendere, applicare, analizzare, valutare creare. - Stimolare una partecipazione più attiva . - Conoscere come utilizzare strumenti di condivisione e collaborazione 	<p>Per l'area professionale si individuano i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - costituzione di gruppi di lavoro per progettazione attraverso programmi di scrittura collaborativa - elaborazione di lezioni digitali (ipertesti, ipermedia) - archiviazione e gestione dei materiali - costituzione di un archivio di consultazione <p>Per la qualità degli esiti formativi degli alunni si individuano i seguenti indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> - innalzamento del livello relativo di giudizio - innalzamento del livello assoluto di giudizio
	Relazione tra la linea strategica del Piano e il progetto	In un Istituto comprensivo ci sono le condizioni per costruire una diversa qualità degli apprendimenti, che significa maggiore "coesione interna delle conoscenze", connessione trasversale tra le discipline e le competenze; infine, si può meglio comunicare, perché ambiente ad alto tasso di comunicazione, che implica un intenso dialogo interprofessionale. In "verticale" si può meglio osservare la progressiva specializzazione delle abilità, del saper fare, dei linguaggi, delle stesse abilità	

¹ Da compilare durante l'attuazione del progetto
Rosso = attuazione non in linea con gli obiettivi
Giallo = non ancora avviata / in corso e in linea con gli obiettivi
Verde = attuata



VALES

VALUTAZIONE E SVILUPPO
DELLA SCUOLA



FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2007-2013



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
D.G. per gli Affari Internazionali - Ufficio IV
Programmazione e gestione dei fondi strutturali europei
e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale

COMPETENZE PER LO SVILUPPO (FSE) - AMBIENTI PER L' APPRENDIMENTO (FESR)

		strumentali. Per questi motivi, guidati dalla riflessione sulle attuali ricerche pedagogiche e psicologiche, che rilevano come l'uso crescente delle tecnologie multimediali abbia prodotto una diversificazione dei processi di apprendimento, il nostro Istituto ha deciso di definire un percorso didattico che interviene sulle pratiche didattiche tradizionali, le modifica e le aggiorna alla luce del nuovo, ponendosi questioni di efficacia rispetto agli apprendimenti degli alunni. Ecco perché sceglie la tecnologia come risorsa culturale "normale" per la didattica e per la comunicazione.
	Risorse umane necessarie	Docenti esperti n. 1-2 n. 1 Tutor
	Destinatari del progetto (diretti ed indiretti)	Destinatari diretti: DOCENTI di scuola primaria e di scuola secondaria di 1° grado. Destinatari indiretti: ALUNNI di scuola primaria e secondaria di primo grado Famiglie degli alunni
	Budget previsto	5892,86 €
La realizzazione (Do)	Descrizione delle principali fasi di attuazione	Fase teorica-informativa di 6 ore, per diffusione di contenuti di base. Fase pratica di circa 22 ore per la realizzazione di prodotti didattici. Fase di 2 ore destinate alla verifica finale con relativa autovalutazione e monitoraggio degli esiti e dei prodotti.
	Descrizione delle attività per la diffusione del progetto	Condivisione/informazione e autoformazione nelle sedi collegiali. I docenti si occuperanno anche della creazione di un archivio per l'accessibilità dei materiali (archivio di consultazione)
Il monitoraggio e i risultati (Check)	Descrizione delle azioni di monitoraggio	Il sistema di monitoraggio che s'intende attuare prevederà: - fase iniziale: rilevazione dei bisogni formativi dei docenti; - fase intermedia: stato di avanzamento del progetto nella sua specificità e organicità e individuazione di eventuali azioni di aggiustamento; - fase finale: condivisione dei risultati raggiunti
	Target	Uso della tecnologia per rinnovare la didattica e la prassi comunicativa.
	Note sul monitoraggio	Il monitoraggio delle varie fasi ha l'obiettivo di verificare l'andamento del progetto ed indirizzare corsisti/esperto/tutor nelle sue fasi di realizzazione, considerando anche gli obiettivi a medio e lungo termine del P.d.M. .
Il riesame e il miglioramento (Act)	Modalità di revisione delle azioni	L'attività didattica sarà costantemente adattata
	Criteri di miglioramento	Questionario rilevazione bisogni, questionario rilevazioni aspettative questionario soddisfazione (bisogni, aspettative).
	Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	Azioni di disseminazione attraverso i consigli di interclasse e classe.
	Note sulle possibilità di implementazione del progetto	Creazione di una comunità professionale che studia, condivide, sperimenta. Creazione banca dati delle sperimentazioni effettuate



Schema di andamento per le attività del progetto

Attività	Responsabile	Tempificazione attività (mesi dall'avvio)										Note	Situazione			
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10					
Presentazione del progetto ai docenti partecipanti	Esperto/ Tutor	X														
Fase teorica: diffusione dei contenuti di base	Esperto	X	X													
Somministrazione dei questionari ai docenti per la valutazione degli indicatori dell'area didattica.	Docente formatore/ Tutor	X														
Somministrazione dei test agli alunni per la rilevazione delle competenze	Docenti corsisti		X													
Fase pratica: produzione di elaborati digitali	Docenti corsisti		X	X												
Raccolta dei materiali e creazione di un archivio digitale	Docenti corsisti			X												
Somministrazione dei test agli alunni per la rilevazione delle competenze	Docenti corsisti			X												
Somministrazione dei questionari ai docenti per la valutazione degli indicatori dell'area didattica.	Docente formatore/ Tutor			X										il test finale sarà sottoposto nell'ultimo incontro		

Indicazioni di progetto	Titolo del progetto	
	FLY HIGH _CERTIFICAZIONE TRINITY	
	Responsabile del progetto	
	Dirigente scolastico	
	Data di inizio e fine	
	aprile – giugno 2015	
La pianificazione (Plan)	Pianificazione obiettivi operativi	Obiettivi operativi
		Indicatori di valutazione
		<p>-potenziare la motivazione all'apprendimento della lingua inglese</p> <p>-migliorare le metodologie di apprendimento, imparando ad imparare attraverso diversi strumenti</p> <p>-accrescere il bagaglio lessicale e sintattico per acquisire reali competenze comunicative in lingua inglese</p> <p>-aprire al dialogo interculturale</p>
	Relazione tra la linea strategica del Piano e il progetto	Tra le linee strategiche del piano vi è la necessità di rinforzare le competenze linguistiche degli alunni. Nella nostra scuola vi è una diffusa povertà linguistica per quanto attiene alla lingua madre, dato che gli alunni sono in maggioranza dialettofoni. Ciò rende loro più faticoso il



VALES

VALUTAZIONE E SVILUPPO
DELLA SCUOLA



FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2007-2013



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
D.G. per gli Affari Internazionali - Ufficio IV
Programmazione e gestione dei fondi strutturali europei
e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale

COMPETENZE PER LO SVILUPPO (FSE) - AMBIENTI PER L' APPRENDIMENTO (FESR)

		rapporto con la lingua straniera, che percepiscono come troppo complicata, astrusa e soprattutto inutile. Infatti sono ignari, per estrazione familiare, del ruolo importante delle lingue straniere, e dell'inglese in particolare, per il loro futuro di cittadini europei, sempre più in contatto con persone di diversa nazionalità. Il training per la certificazione Trinity non solo consente loro di usare la lingua inglese per funzioni pratiche di comunicazione, accrescendo la motivazione all'apprendimento, ma contribuisce anche ad ampliare gli orizzonti della loro educazione linguistica. Tutto ciò potrà consentire il raggiungimento del profilo delle competenze in uscita al termine del primo ciclo di istruzione.
	Risorse umane necessarie	Esperti esterni Tutor Assistenti Amministrativi Collaboratori scolastici
	Destinatari del progetto (diretti ed indiretti)	Destinatari diretti: alunni classi quinte primaria (4 moduli di 30 ore); alunni di classi prime e seconde della SSPG (1 modulo di 50 ore) Destinatari indiretti: docenti tutor; gruppi-classe di appartenenza degli alunni partecipanti al progetto
	Budget previsto	n. 1 modulo formativo alunni SSPG: 6.683,46 € n. 4 moduli formativi alunni scuola primaria: 21.052,16 €
La realizzazione (Do)	Descrizione delle principali fasi di attuazione	-condivisione del progetto in Collegio Docenti -condivisione del progetto con le famiglie -illustrazione del progetto nel gruppo dei partecipanti -analisi delle competenze in ingresso -definizione del livello di certificazione Trinity -strategie per avviare/concludere una conversazione -approfondimento dei contenuti del syllabus degli esami Trinity -avvio alla corrispondenza mail con ragazzi stranieri -strategie per mantenere la conversazione -verifiche finali con simulazione esami Trinity
	Descrizione delle attività per la diffusione del progetto	-visibilità dei risultati conseguiti, sia all'interno degli organi collegiali sia attraverso cerimonia di consegna attestati -condivisione delle risorse didattiche e materiali di verifica (sito web)
Il monitoraggio e i risultati (Check)	Descrizione delle azioni di monitoraggio	-questionario di rilevazione aspettative -test ingresso linguistico -verifica intermedia -valutazione esame Trinity -rilevazione gradimento
	Target	Consolidamento delle abilità linguistiche
	Note sul monitoraggio	Il monitoraggio delle varie fasi ha l'obiettivo di verificare l'andamento del progetto ed indirizzare corsisti/esperto/tutor nelle sue fasi di realizzazione, considerando anche gli obiettivi a medio e lungo termine del P.d.M. .
Il riesame e il miglioramento (Act)	Modalità di revisione delle azioni	Verifica dei risultati intermedi in sede di consigli di classe e di interclasse
	Criteri di miglioramento	Frequenza, partecipazione attiva, innalzamento del rendimento scolastico (disciplinare e comportamento)
	Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	- Organi Collegiali - Sito web
	Note sulle possibilità di implementazione del progetto	Tutoraggio <i>peer to peer</i> tra alunni che hanno fatto parte del progetto e alunni con esigenze di miglioramento

Schema di andamento per le attività del progetto

Attività	Responsabile	Tempificazione attività (mesi dall'avvio)										Note	Situazione			
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10					
condivisione del progetto con le famiglie	Tutor	x														
illustrazione del progetto nel gruppo dei partecipanti	Tutor/Esperto	x														
analisi delle competenze in ingresso	Esperto	x														
definizione del livello di certificazione Trinity	Esperto		x													
strategie per avviare/concludere una conversazione	Esperto		x													
approfondimento dei contenuti del syllabus degli esami Trinity	Esperto		x	x												
strategie per mantenere la conversazione	Esperto		x	x												
avvio alla corrispondenza mail con ragazzi stranieri	Esperto		x											Attuato nel modulo rivolto agli alunni della scuola secondaria		
verifiche finali con simulazione esami Trinity	Esperto		x	x										Simulazioni in corso		

TERZA SEZIONE

Da compilare relativamente al Piano per verificare l'omogeneità delle azioni di valutazione del PdM

Progetto	Obiettivi operativi	Indicatori	Target	Risultati ottenuti ²	Note
INCLUDID@TTICA DALL'INTEGRAZIONE ALL'INCLUSIONE	<p>Condividere gli elementi fondamentali per realizzare il Piano Annuale per l'Inclusione</p> <p>Favorire l'acquisizione di approcci metodologici attivi e l'uso di strumenti multimediali attraverso cui progettare una didattica inclusiva e valorizzante delle differenti capacità possedute dai discenti.</p> <p>Prevenire l'insuccesso scolastico degli allievi nel passaggio tra gli ordini di scuole</p>	<p>Formazione specifica dei docenti nell'ambito della didattica individualizzata e del recupero del disagio</p> <p>Utilizzo di specifiche metodologie didattiche da parte dell'intero corpo docente.</p> <p>Innalzamento delle percentuali di casi di recupero del disagio e di miglioramento delle performances formative</p> <p>Innalzamento delle</p>	<p>Innalzamento delle percentuali di casi di recupero del disagio e di miglioramento delle performances formative.</p> <p>Innalzamento delle competenze di base degli alunni conseguente alla maggiore efficacia di un'azione formativa che integra didattica tradizionale, didattica laboratoriale e nuove tecnologie</p>	<p>Il modulo formativo è parte di un più ampio percorso dell'I.C. per attuare l'inclusione. I frutti della formazione in corso saranno quantificabili nel prossimo a.s., ma la modalità di lavoro avviata ha già visto la realizzazione di diverse iniziative nel corrente a.s.: convegni (abuso, autismo); implementazione dell'attività del GLI e definizione di un protocollo di accoglienza; definizione di</p>	

² Da compilare a fine del Piano di Miglioramento



VALES

VALUTAZIONE E SVILUPPO
DELLA SCUOLA



FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2007-2013



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
D.G. per gli Affari Internazionali - Ufficio IV
Programmazione e gestione dei fondi strutturali europei
e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale

COMPETENZE PER LO SVILUPPO (FSE) - AMBIENTI PER L' APPRENDIMENTO (FESR)

	attraverso la sperimentazione di percorsi e l'uso di strategie metodologiche comuni.	competenze di base degli alunni conseguente alla maggiore efficacia di un'azione formativa che integra didattica tradizionale, didattica laboratoriale e nuove tecnologie		parametri per monitorare la dispersione; potenziamento colloqui DS/ famiglie; collaborazione con altre istituzioni per educativa scolastica. Per ridurre la dispersione dal prossimo a.s. l'istituto diventerà omnicomprensivo.	
VERTICALIZZARE IPERMEDIANDO	<p>Rendere le competenze tecnologiche degli studenti funzionali agli apprendimenti scolastici.</p> <p>Adottare una didattica che: utilizzi più linguaggi insieme; faciliti la ricomposizione delle conoscenze; promuova l'interattività e lo scambio; forni la competenza di analisi critica e di creazione dei contenuti mediali.</p> <p>Conoscere come utilizzare strumenti di condivisione e collaborazione.</p> <p>Creare ipertesti ed ipermedia.</p> <p>Rimotivare allo studio.</p> <p>Potenziare i processi cognitivi relativi anche alla tassonomia digitale: ricordare, comprendere, applicare, analizzare, valutare creare.</p> <p>Stimolare una partecipazione più attiva .</p>	<p>Per l'area professionale si individuano i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> -costituzione di gruppi di lavoro per progettazione attraverso programmi di scrittura collaborativa - elaborazione di lezioni digitali e (ipertesti, ipermedia) -archiviazione e gestione dei materiali -costituzione di un archivio di consultazione <p>Per la qualità degli esiti formativi degli alunni si individuano i seguenti indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> -innalzamento del livello relativo di giudizio -innalzamento del livello assoluto di giudizio 	Uso della tecnologia per rinnovare la didattica e la prassi comunicativa.	<p>Pratica di scrittura collaborativa.</p> <p>Non si è ancora completata la creazione di <i>ebook</i> ma gli insegnanti hanno già acquisito:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sistemi di costruzione dell'<i>ebook</i> - modalità per la costruzione di test di verifica (costruzione di test a risposta multipla, cloze test) -sistema del <i>digital storytelling</i> 	<p>La creazione di un archivio digitale è in fase di definizione.</p> <p>Si sta creando una collana di <i>e-book</i> su E. Pestalozzi la cui grafica è stata affidata agli alunni dei corsisti</p>
FLY HIGH _CERTIFICAZIONE TRINITY	<p>Potenziare la motivazione all'apprendimento della lingua inglese.</p> <p>Migliorare le metodologie di apprendimento, imparando ad imparare attraverso diversi strumenti.</p> <p>Accrescere il bagaglio lessicale e sintattico per acquisire reali competenze comunicative in lingua</p>	<p>Frequenza regolare</p> <p>Saper creare/utilizzare <i>mind maps</i>, tabelle, dizionari digitali e non, giochi didattici</p> <p>Comprendere e utilizzare lessico e strutture per acquisire competenze linguistiche A1 QCRE</p>	Consolidamento delle abilità linguistiche	<p>I cinque moduli formativi sono seguiti con interesse e con frequenza regolare dagli iscritti.</p> <p>Nel modulo della scuola secondaria, si è simulato l'avvio di una corrispondenza mail con coetanei di altri paesi, poiché il tempo ristretto di attuazione del progetto non ha consentito un reale scambio di mail.</p>	Dialogo interculturale: a margine dei moduli formativi sono stati organizzati due incontri con volontari americani della base NATO di Sigonella, per una reciproca conoscenza e condivisione di giochi tipici

	inglese. Aprire al dialogo interculturale.	Avviare corrispondenza mail con ragazzi stranieri		11 e 12 giugno si terrà la sessione di esami Trinity per i grade 1, 2 e 3 GESE	delle proprie culture
--	-----------------------------------------------	---------------------------------------------------	--	--------------------------------------------------------------------------------	-----------------------

QUARTA SEZIONE

Budget complessivo

	Costi	Totale
INCLUDID@TTICA_DALL'INTEGRAZIONE ALL'INCLUSIONE	Costi diretti tutor/esperti: € 3300 Spese generali: € 2592,86	€ 5892,86
VERTICALIZZARE IPERMEDIANDO	Costi diretti tutor/esperti: € 3300 Spese generali: € 2592,86	€ 5892,86
FLY HIGH - CERTIFICAZIONE TRINITY (Scuola secondaria di I grado)	Costi diretti tutor/esperti: € 2604,30 Costi misure accompagnamento: € 2032,92 Spese generali: € 2046,24	€ 6683,46
FLY HIGH - CERTIFICAZIONE TRINITY (classe V A)	Costi diretti tutor/esperti: € 2604,30 Costi misure accompagnamento: € 600 Spese generali: € 2046,24	€ 5250,54
FLY HIGH - CERTIFICAZIONE TRINITY (classe V B)	Costi diretti tutor/esperti: € 2604,30 Costi misure accompagnamento: € 650 Spese generali: € 2046,24	€ 5300,54
FLY HIGH - CERTIFICAZIONE TRINITY (classe V C)	Costi diretti tutor/esperti: € 2604,30 Costi misure accompagnamento: € 650 Spese generali: € 2046,24	€ 5300,54
FLY HIGH - CERTIFICAZIONE TRINITY (classe V D)	Costi diretti tutor/esperti: € 2604,30 Costi misure accompagnamento: € 550 Spese generali: € 2046,24	€ 5200,54